



2500 ANNI DI SPECCHI IN CINA E DINTORNI
RIFLESSI D'ORIENTE

SilvanaEditoriale

2500 ANNI DI SPECCHI IN CINA E DINTORNI
RIFLESSI D'ORIENTE

a cura di
Marco Guglielminotti Trivel

SilvanaEditoriale

ISBN 978-88-366-2527-7



Sindaco
Piero Fassino

*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione della città*
Maurizio Braccialarghe

*Direttore della direzione centrale
Cultura ed Educazione*
Aldo Garbarini

Consiglio direttivo
Presidente
Maurizio Braccialarghe
Consiglieri
Sandra Aloia
Franco Amato
Pier Angelo Chiara
Maurizia Rebola
Walter Santagata

Revisori dei conti
Enrico Stasi, *presidente*
Edoardo Aschieri
Giandomenico Genta
Concetta Rizzo
Sergio Rolando

Comitato scientifico
Enrico Castelnuovo, *presidente*
Gilles Béguin
Marco Collareta
Danilo Eccher
Giuseppe Gherpelli
Maria Mimita Lamberti
Maria Grazia Messina
Marcello Pacini
Enrica Pagella
Franco Ricca

Segretario generale
Adriano Da Re

Segreteria di Presidenza
Laura Testa

*Settore bilancio, contabilità
e controllo di gestione*
Elisabetta Rattalino,
responsabile di settore
Silvana Bianco
Francesca Castello
Lucia Mangiamiele
Antonio Piacentino

Settore tecnico
Stefano Gulia

Settore legale
Cristina Mossino

Settore risorse umane
Lina Carnovale,
responsabile di settore
Giuliana Massa
Paola Mussa

Ufficio mailing e protocollo
Carolina Trucco, *responsabile*
Bibiana Gonnella
Monica Boaretto

*Settore comunicazione, marketing,
web, ufficio stampa*
Alessandro Isaia,
responsabile di settore
Laura Bosso
Davide Monferino

Ufficio stampa
Daniela Matteu,
capo ufficio stampa
Tanja Gentilini

Direttore
Franco Ricca

*Assistente alla direzione
e coordinamento generale*
Angela Benotto

Conservatori
Marco Guglielminotti Trivel
Claudia Ramasso

*Segreteria, comunicazione
e protocollo*
Raffaella Bassi
in collaborazione con
Sara Mallia

Risorse umane
Patrizia Bosio

Ufficio tecnico
Generoso Urciuoli

Servizi educativi
Eva Morando
Mia Landi

RIFLESSI D'ORIENTE

23 novembre 2012 - 24 febbraio 2013

MAO Museo d'Arte Orientale, Torino

Mostra a cura di

Marco Guglielminotti Trivel

Coordinamento e organizzazione

MAO Museo d'Arte Orientale, Torino

Progetto di allestimento e grafica in mostra

Diego Giachello, Officina delle Idee, Beinasco, Torino
con Andrea Cirino e Marco Gini

Allestimento e grafica

Gruppo Fallani, Marcon, Venezia

Allestimento delle opere

Attitudine Forma, Torino

Restauri

Docilia Conservazione e Restauro, di Bertolotto G. & C., Torino

Impianti elettrici

Iride Servizi

Coordinamento sicurezza in cantiere

Giuseppe Bonfante

Immagine di comunicazione

Alessandra Leonardi

Trasporti

Gondrand S.p.A., Fine Arts Dept., Torino

Con il sostegno di



Con il supporto di



Con il patrocinio di



Assicurazioni

Intermedia Broker S.p.A., Bologna
Gras Savoye, Puteaux

Apparati multimediali

MYBOSSWAS james white, Torino

Traduzioni

START S.r.l., Roma

Albo dei prestatori

Musée Cernuschi, Parigi
Musée Guimet, Parigi
Musée d'art et d'histoire, Saint-Denis
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma
Fondazione per gli Studi e le Relazioni Culturali, Torino (Collezione Jingzitang)

Catalogo a cura di

Marco Guglielminotti Trivel

Saggi

Gilles Béguin
già Musée Cernuschi, Parigi
Marco Guglielminotti Trivel
MAO Museo d'Arte Orientale, Torino
Ma Jinhong
Museo di Shanghai
Marcello Pacini
Fondazione per gli Studi e le Relazioni Culturali, Torino
Aurora Testa
Western Washington University

Schede

Roberto Ciarla (R.C.)
Catherine Delacour (C.D.)
Gabriella Di Flumeri (G.D.F.)
Nadia Fiussello (N.F.)
Maria Luisa Giorgi (M.L.G.)
Roberta Giunta (R.G.)
Marco Guglielminotti Trivel (M.G.T.)
Eric Lefebvre (E.L.)
Michel Maucuer (M.M.)
Marcello Pacini (M.P.)
Paola Piacentini (P.P.)
Michèle Pirazzoli-t'Serstevens (M.P.t'S.)
Fiorella Rispoli (F.R.)
Aurora Testa (A.T.)
Roberta Vergagni (R.V.)

Traduzione dal cinese del saggio di Ma Jinhong
Alessandro Tosco

Crediti fotografici

© Foto Musei Vaticani (catt. 63, 92-93, 95, 120, 122-123)
© MAO Museo d'Arte Orientale, Torino (catt. 14-15, 30-31, 47, 54, 74, 82-83, 113, 125, 127)
© Musée Cernuschi/Charlotte Lanciot (cat. 116)
© Musée Cernuschi/Roger Viollet (catt. 3, 9, 26, 34, 44, 56-57, 78, 101, 103)
© Musée Guimet, Paris, Dist. RMN-Grand Palais/Droits réservés (cat. 32)
© Musée Guimet, Paris, Dist. RMN-Grand Palais/Jean-Yves et Nicolas Dubois (catt. 2, 8, 19, 21, 24, 33, 41, 61)
© Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma (catt. 10, 17, 20, 27, 29, 39, 42, 51, 58, 64-68, 73, 97, 99, 104-106, 108-112, 114-115, 119, 124)
© Marcello Pacini, Torino (catt. 1, 4-7, 11-13, 16, 22-23, 25, 28, 35-37, 40, 43, 45-46, 48-50, 52-53, 55, 59-60, 62, 69-72, 75-76, 79-81, 84-87, 89-91, 94, 96, 107, 117, 126)
© RMN-Grand Palais (Musée Guimet, Paris)/Thierry Ollivier (catt. 18, 38, 77, 88, 98, 100, 102, 118, 121)



116.

Specchio con raffigurazione di draghi e segni dello zodiaco

bronzo bruno ambrato

diam. 19,5 cm, h bordo 6 mm, peso 1492 g

Cina

Song Meridionali/Jin - Yuan, XIII secolo (?) d.C.

Parigi, Musée Cernuschi, inv. MC2216

Bibliografia: van Berchem, Strzygowski 1910, pp. 126-128, fig. 56.

Lo specchio è di forma circolare. Nel centro del retro un bottone di presa centrale "a ponte" reca un anello mobile, non pertinente. Entrambe le facce presentano un'elaborata decorazione. La superficie del retro è occupata da un medaglione che racchiude due draghi con zampe provviste di tre artigli ciascuna, disposti in circolo e racchiusi entro una cornice di girali vegetali. Lungo il bordo si sviluppa un'iscrizione in lingua araba in scrittura cufica "apicata", contenente la *basmala*¹, due versetti coranici (Cor. XXXIII, 47 e Cor. LXI, 13 che insistono sul sostegno fornito da Dio ai fedeli) e l'anno di esecuzione (111 dell'egira / 729-730). La faccia riflettente reca anch'essa, secondo un'abitudine poco ricorrente, una ricca decorazione che si

sviluppa lungo il bordo: dodici medaglioni circolari racchiudono i segni dello zodiaco; negli spazi tra i medaglioni vi sono pseudoiscrizioni con lettere arabe in cufico semplice, distribuite su tre righe. Questa fascia ornamentale è sottesa da un'iscrizione in arabo, in una scrittura cufica molto simile a quella dell'iscrizione del retro, articolata su un solo rigo e divisa in 12 sezioni, ognuna delle quali figura al di sotto delle altrettante sezioni pseudoepigrafiche. Il testo contiene il nome di un personaggio sconosciuto, verosimilmente il destinatario dell'oggetto.

Da un'attenta osservazione emergono chiaramente alcune anomalie. Fatta eccezione per l'iconografia dei due draghi e, forse, del tralcio che li racchiude, i quali lasciano supporre una produzione cinese di epoca Song o Yuan², tutti gli altri motivi rientrano nel repertorio decorativo ed epigrafico islamico, risultato di un riutilizzo dell'oggetto. La pseudoepigrafe si compone di sequenze di parole prive di senso compiuto, secondo una moda molto ricorrente sugli oggetti utilizzati a scopo "magico". Le due iscrizioni sono invece eseguite in un particolare tipo di cufico con molte irregolarità nel *ductus* (alcune parole del testo del retro appaiono anche capovolte) e che, malgrado la forma arcaica, non

può essere assolutamente attribuito all'epoca della data riportata sul retro. Se è plausibile avanzare l'ipotesi che la fabbricazione dello specchio risalga alla fine del XIII secolo, molto più difficile risulta invece proporre una datazione del suo riutilizzo. L'uso dell'alfabeto magico lascia immaginare un intervento non precedente al XV secolo, ma l'iconografia dei segni zodiacali e lo stile delle due iscrizioni in cufico possono ascriversi anche a un'epoca molto più recente. Esiste inoltre la possibilità che la data riportata sul retro contenga un'omissione della cifra delle migliaia: in tal caso il reimpiego dell'oggetto risalirebbe all'anno 1111 dell'egira, ovvero al 1699-1700.

(R.G.)

¹ Formula introduttiva in cui si precisa che ogni cosa è resa possibile "nel nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso".

² L'ipotesi di un'attribuzione alla dinastia Yuan potrebbe essere confermata dall'esistenza di un esemplare che, sebbene più raffinato e di maggiori dimensioni, presenta una medesima composizione di due draghi disposti in circolo e racchiusi entro una cornice vegetale (He Lin 2008, p. 160).

